

Carissimi catechisti,

stiamo tutti vivendo un tempo alquanto inusuale e che porta fatiche e disagi. Un tempo pieno di incertezze e caratterizzato da tante assenze (Eucaristia, incontri, contatti...) a causa delle restrizioni per contenere il contagio dal coronavirus.

Tali assenze le sentiamo ancora più pesanti in questo tempo di Quaresima, un tempo ricco di celebrazioni che riguardano in particolare il cammino di iniziazione cristiana dei ragazzi. Non potendo celebrare, né avere possibilità di vivere gli incontri settimanali di catechesi, si rischia che i ragazzi e le loro famiglie non vivano più la Quaresima come un tempo di preparazione alla Pasqua e sentano affievolito il legame fondamentale per la fede, con l'intera comunità parrocchiale.

Sapendo che molto probabilmente le disposizioni continueranno per altre settimane, abbiamo pensato a questo strumento di "catechesi in famiglia" per non perdere il contatto con Gesù e con la comunità, proponendo alcune piccole attività da far vivere ai tuoi ragazzi e ai loro genitori e nonni.

Per fargliele avere potrai portargliele in casa tu stesso settimana per settimana, oppure inviandogliele attraverso email.

Sono attività semplici, ma significative per vivere le tre ultime settimane di Quaresima, compresa la domenica delle Palme.

Lo stile dell'incontro si rifà a quello dei "Centri di Ascolto in famiglia" che era stato proposto qualche anno fa per il tempo della Quaresima.

Le attività "pratiche" sono diversificate per due fasce di età (6/7 anni – 8/10 anni) e possono coinvolgere, nella lettura e nella guida dell'incontro anche i fratelli e sorelle che stanno vivendo il Tempo della Fraternità.

Ci auguriamo che questo momento di emergenza, diventi un'occasione per alimentare la propria fede attraverso la preghiera personale e quella "di comunione", che ci invita a farci vicini dei nostri fratelli e sorelle che sono nella sofferenza e nel disagio.

Buon cammino!

consigli per

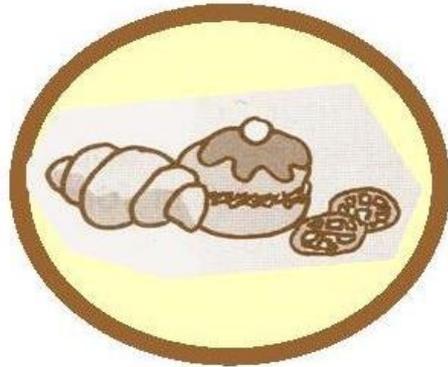
"Quaresima" viene da una parola latina e vuol dire "quarantesimo giorno prima della Pasqua"

In questo tempo la Chiesa invita tutti i cristiani a convertirsi, a cambiare il proprio cuore per prepararsi alla Pasqua del Signore, il giorno più importante dell'anno.

Durante la Quaresima la Chiesa consiglia :

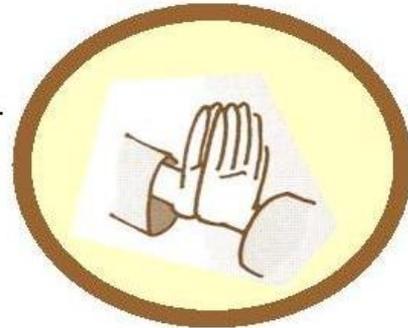
DIGIUNO

(da un cibo che ti piace, dalla tv al pomeriggio....)



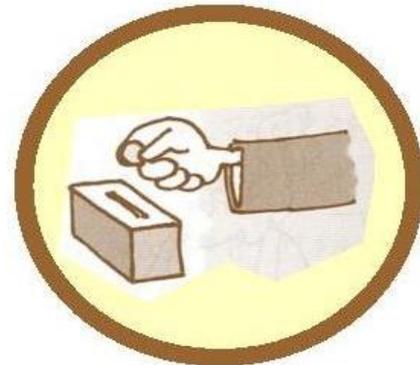
PREGHIERA

(scegli un momento della giornata da dedicare alla preghiera)



ELEMOSINA

(puoi fare qualcosa per chi è nel bisogno?)



3^a domenica di Quaresima: La Samaritana

Preparazione del luogo

- Sia predisposto sopra il tavolo il Vangelo o la Bibbia aperto sul brano del giorno e accanto si potrà mettere dei fiori e una lampada o una candela accesa. Si può scegliere di utilizzare il libro dei Vangeli consegnato ai ragazzi, oppure, esporre la Bibbia e dare la possibilità ai ragazzi di seguire la lettura dal proprio Vangelo per poter sottolineare le parole o le frasi che più li colpiscono.
- Per questa domenica si può valorizzare anche un'anfora, se disponibile in casa, oppure, se il tempo lo permette, di leggere il Vangelo all'aperto, magari attorno al pozzo che ancora oggi c'è in molte case.

Segno di croce

Ascolto della Parola di Dio

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

***Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete. (Cfr. Gv 4,42.15)***

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno.



Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: Io non ho marito. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia».

Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

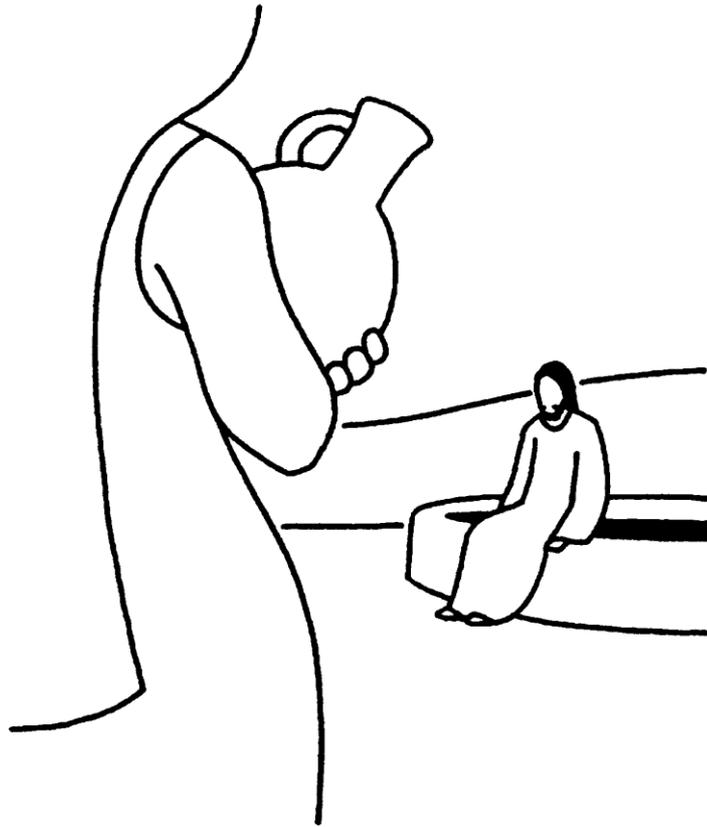
Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».

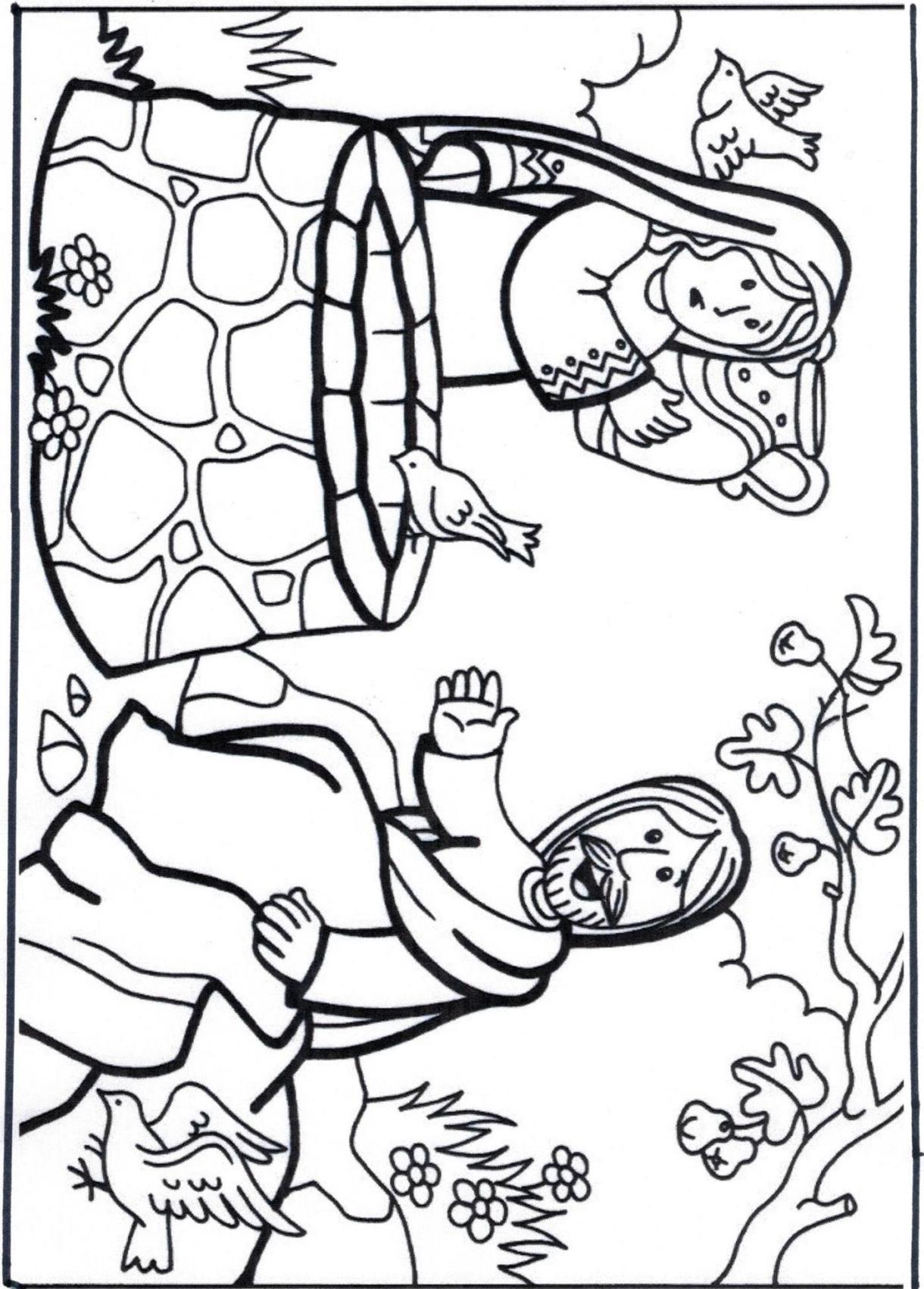
E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Svolgimento dell'attività

- **per i bambini di 6/7 anni**

si inviteranno i ragazzi a colorare i disegni qui riportati





- **Per i ragazzi 8/10 anni**

- ✧ Dopo un momento di silenzio si può invitare il ragazzo a rileggere personalmente il brano del Vangelo e di segnare con una matita una parola o una frase che l'ha colpito.
- ✧ Ognuno condivide ciò che l'ha colpito e ha sottolineato.
- ✧ Invitiamo i ragazzi a fermarsi un istante in silenzio, per fermare bene nel cuore e nella mente quello che hanno ascoltato.
- ✧ Poi li si invita a immedesimarsi nella donna samaritana che parla con Gesù e si chiede loro: cosa vorreste chiedere a Gesù? Quali parole vorreste dirgli?
Ognuno lo scriverà, compresi i genitori, su un foglio (es. post-it) che poi potrà essere posto nell'ultima pagina del proprio Vangelo. Si può scegliere di condividere quanto scritto.

Conclusione dell'attività con un gesto

- Insieme ai genitori, si andrà alla ricerca della propria veste bianca ricevuta il giorno del Battesimo, segno della vita nuova iniziata con Gesù.
- Si può raccontare anche ai figli qualcosa del giorno del loro Battesimo, magari riguardando le foto. Al termine di questo momento la veste sarà posta sul tavolo e ognuno potrà baciarla.

Preghiera finale

Signore Gesù, riconosciamo in te il Salvatore di tutti:
donaci di accostarci a te con fede,
perché solo tu sei l'acqua viva che può dissetare
la nostra sete di felicità e di amore.
Ti preghiamo di ascoltare la voce di tutti gli assetati
che chiedono aiuto per risolvere
tante difficoltà e problemi quotidiani.
Sazia Tu la sete di tutti noi,
donandoci l'acqua viva che zampilla dal tuo cuore.
Amen.

Per continuare la preghiera durante la settimana...

- ci ricordiamo del gesto di carità che possiamo compiere con la cassetta "Quaresima di Fraternità" e ascolto il video messaggio che ogni domenica l'Ufficio Missionario della diocesi pubblica con il commento da parte di uno dei nostri missionari fidei donum: www.centromissionario.diocesipadova.it
- ritorno con la mente al Vangelo ascoltato, magari ripetendo le parole: "**Signore, dammi la tua acqua che disseta**".
- faccio visita alla chiesa della mia parrocchia e mi farò il segno della croce mi fermo ad accendere una candela per una persona cara e per chi sta soffrendo.

4ª domenica di Quaresima: Il cieco nato

Preparazione del luogo

- Sia predisposto sopra il tavolo il Vangelo o la Bibbia aperto sul brano del giorno e accanto si potrà mettere dei fiori e una lampada o una candela accesa. Si può scegliere di utilizzare il libro dei Vangeli consegnato ai ragazzi, oppure, esporre la Bibbia e dare la possibilità ai ragazzi di seguire la lettura dal proprio Vangelo per poter sottolineare le parole o le frasi che più li colpiscono.
- Per questa domenica si può iniziare il momento dell'attività condividendo con i propri figli il classico gioco "mosca cieca", oppure con una ricerca in giardino da bendati, dove ci sarà chi guida e chi trova.

Questo inizio è un modo per comprendere ciò che una persona cieca vive. Si può anche prevedere che l'ascolto del Vangelo sia fatto con gli occhi chiusi o bendati, per interiorizzare ancora di più la Parola di Dio.

Segno di croce

Ascolto della Parola di Dio

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

***Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita. (Cfr. Gv 8,12)***

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato.

Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».



Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e làvati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».

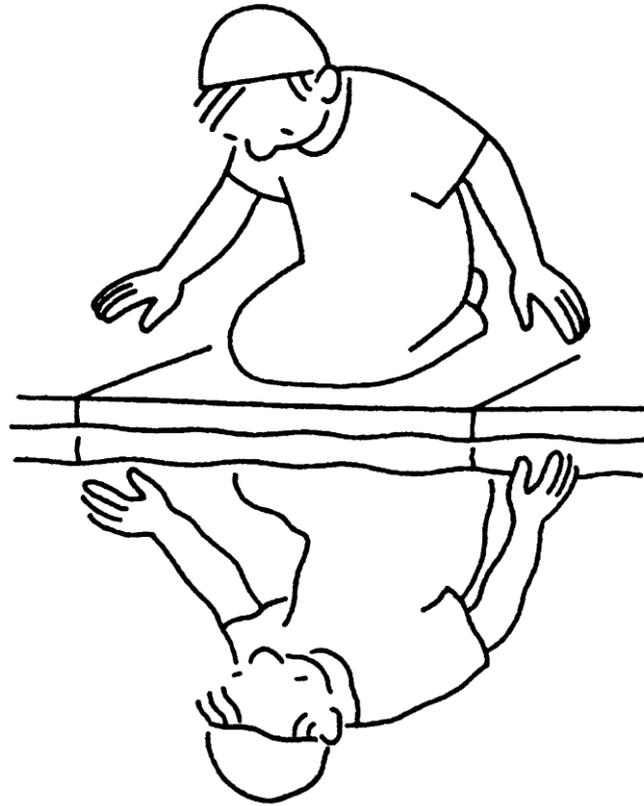
Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla».

Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Svolgimento dell'attività

- **per i bambini di 6/7 anni**

si inviteranno i ragazzi a colorare i disegni qui riportati





- **Per i ragazzi 8/10 anni**

- ✎ Dopo un momento di silenzio si può invitare il ragazzo a rileggere personalmente il brano del Vangelo e di segnare con una matita una parola o una frase che l'ha colpito.
- ✎ Ognuno condivide ciò che l'ha colpito e ha sottolineato.
- ✎ Invitiamo i ragazzi a fermarsi un istante in silenzio, per fermare bene nel cuore e nella mente quello che hanno ascoltato.
- ✎ Poi li si invita a immedesimarsi nel cieco che si avvicina a Gesù e si chiede loro: cosa vorreste dirgli a Gesù? Cosa vorreste chiedergli?
Ognuno lo scriverà, compresi i genitori, su un foglio (es. post-it) che poi potrà essere posto nell'ultima pagina del proprio Vangelo. Si può scegliere di condividere quanto scritto.

Conclusione dell'attività con un gesto

Un genitore o un nonno, prende un po' d'acqua (meglio se benedetta) e tocca gli occhi del figlio/a-nipote. Mentre compie questo gesto dice: *Gesù ti doni la vista per vedere il suo amore per te*. Il gesto viene ripetuto dal ragazzo/a agli adulti.

Preghiera finale

Grazie, Signore Gesù,
perchè se mi incontro con te,
il mio cuore è gioioso.
Tu sei la luce del mondo:
apri anche i miei occhi
e fammi scoprire tutto il bello
che hai fatto per noi .
Come il cieco
ti ripeto con tutto il cuore:
"io credo in te, Signore". Amen.

Per continuare la preghiera durante la settimana...

- ci ricordiamo del gesto di carità che possiamo compiere con la cassetta "Quaresima di Fraternità" e ascolto il video messaggio che ogni domenica l'Ufficio Missionario della diocesi pubblica con il commento da parte di uno dei nostri missionari fidei donum: www.centromissionario.diocesipadova.it
- ritorno con la mente al Vangelo ascoltato, magari ripetendo le parole: **"Ero cieco e ora ci vedo"**.
- faccio visita alla chiesa della mia parrocchia e mi fermo all'altare della Vergine Maria ad accendere una candela per chi vive in luoghi di guerra e malattia.
- insieme ai genitori o ai nonni possiamo preparare un dolce o dei biscotti da portare ad un nostro vicino di casa che sappiamo solo.

5ª domenica di quaresima: La risurrezione di Lazzaro

Preparazione del luogo

- Sia predisposto sopra il tavolo il Vangelo o la Bibbia aperto sul brano del giorno e accanto si potrà mettere dei fiori e una lampada o una candela accesa. Si può scegliere di utilizzare il libro dei Vangeli consegnato ai ragazzi, oppure, esporre la Bibbia e dare la possibilità ai ragazzi di seguire la lettura dal proprio Vangelo per poter sottolineare le parole o le frasi che più li colpiscono.
- Anche in questa domenica si può iniziare con un gioco. Si prepara o si pensa ad un semplice percorso da fare o a delle prove da superare tra genitori e figli, o figli con figli e tra adulti dove entrambi siano legati ad una gamba o ad un braccio.

Segno di croce

Ascolto della Parola di Dio

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

***Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno. (Cfr. Gv 11,25a.26)***

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!



VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11, 1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro.

Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

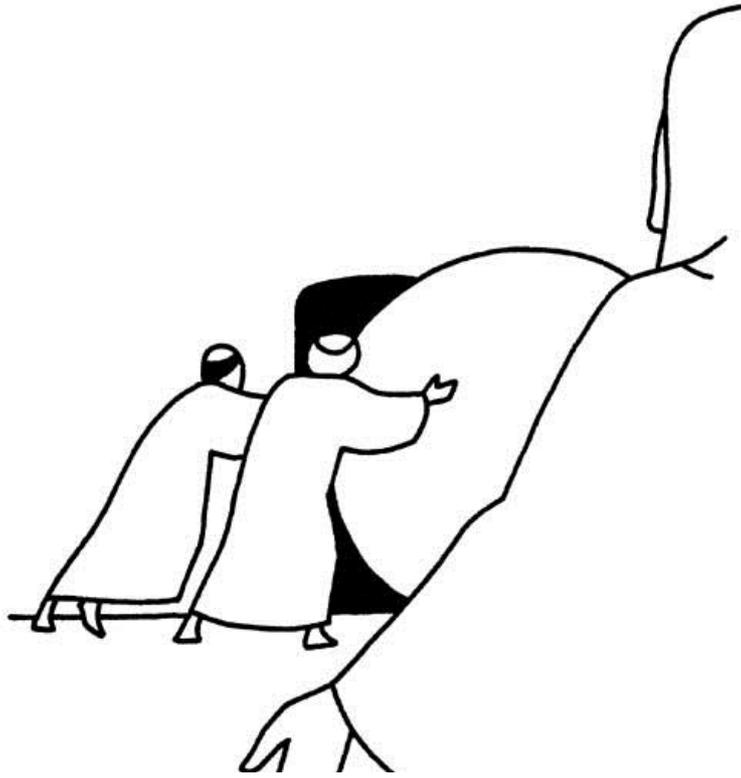
Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

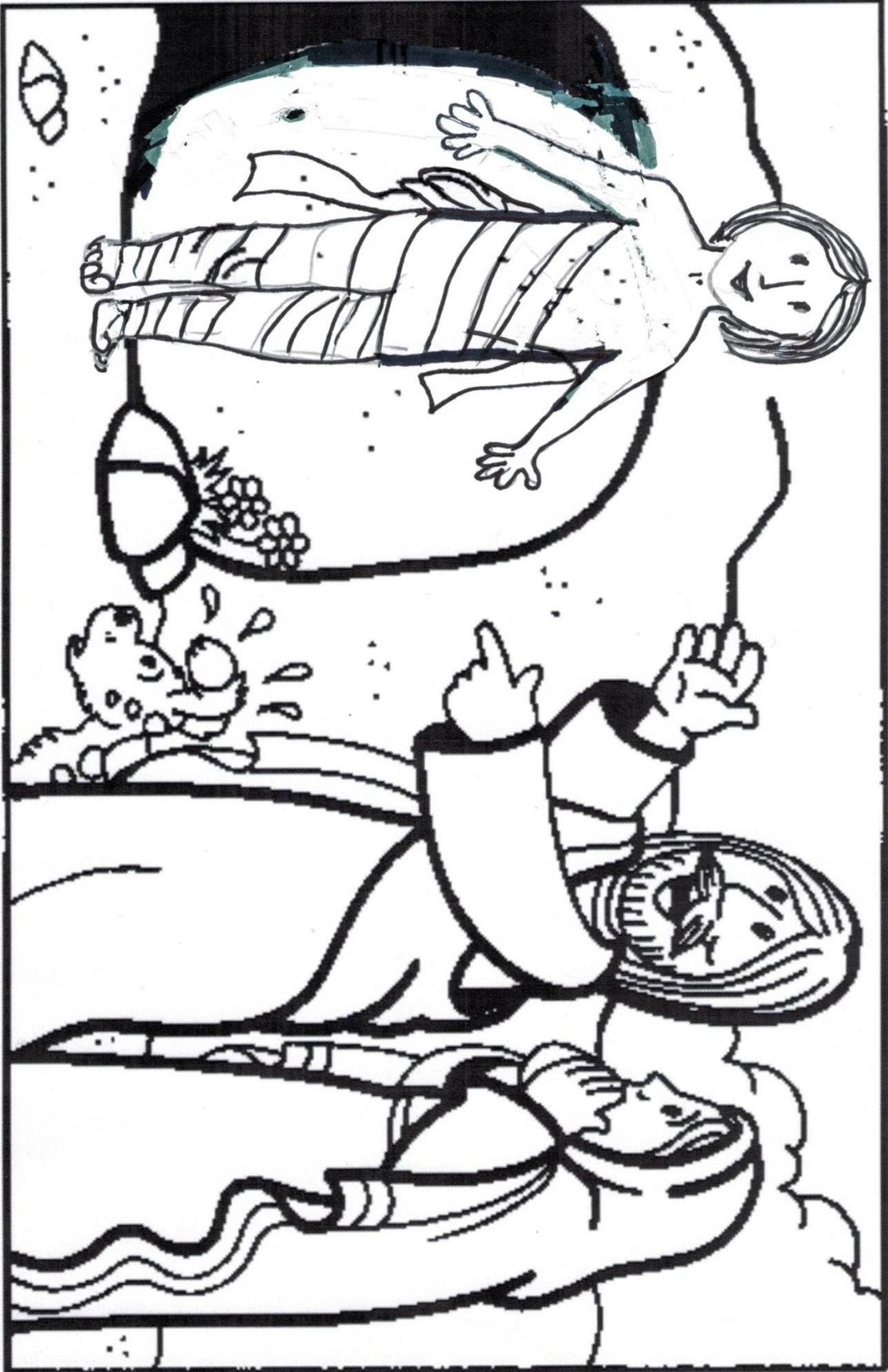
Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Svolgimento dell'attività

- **per i bambini di 6/7 anni**

si inviteranno i ragazzi a colorare i disegni qui riportati





- **per i ragazzi 8/10 anni**

- ☞ Dopo un momento di silenzio si può invitare il ragazzo a rileggere personalmente il brano del Vangelo e di segnare con una matita una parola o una frase che l'ha colpito.
- ☞ Ognuno condivide ciò che l'ha colpito e ha sottolineato.
- ☞ Invitiamo i ragazzi a fermarsi un istante in silenzio, per fermare bene nel cuore e nella mente quello che hanno ascoltato.
- ☞ Poi il genitore invita ciascuno a pensare a un momento di sofferenza che si ha provato nella propria vita e a quale frase vorrebbe dire o gridare o sussurrare a Gesù perché lo tiri fuori da quel dolore.

Ognuno lo scriverà, compresi i genitori, su un foglio (es. post-it) che poi potrà essere posto nell'ultima pagina del proprio Vangelo. Si può scegliere di condividere quanto scritto.

Conclusione dell'attività con un gesto

Un genitore o un nonno accende una candela (può essere anche quella del Battesimo) e la porge al figlio/nipote. Insieme raggiungono il luogo della casa dove è presente un'immagine di Gesù o il crocifisso più significativo per la famiglia (spesso è quello regalato da una persona cara, oppure il ricordo di un Sacramento ricevuto o di un luogo di fede visitato).

Dopo qualche istante di silenzio, si recita insieme la preghiera del Padre Nostro.

Preghiera finale

Signore Gesù,

tu solo sei la risurrezione e la vita.

Io credo in te, mi affido a te,

desidero essere tuo amico per sempre.

Donami di essere come te seminatore di vita,

di gioia e di speranza.

Aiutami a comprendere il valore della Tua Risurrezione.

Tu che sei il Signore della vita,

trasforma il mio cuore

e liberalo da tutto quello che mi allontana da te. Amen.

Per continuare la preghiera durante la settimana...

- ci ricordiamo del gesto di carità che possiamo compiere con la cassetta "Quaresima di Fraternità" e ascolto il video messaggio che ogni domenica l'Ufficio Missionario della diocesi pubblica con il commento da parte di uno dei nostri missionari fidei donum: www.centromissionario.diocesipadova.it
- ritorno con la mente al Vangelo ascoltato, magari ripetendo le parole: **"Gesù, amava Maria e sua sorella Lazzaro... e ama anche me"**.
- faccio visita alla chiesa della mia parrocchia e mi fermo ad accendere una candela per i miei compagni di scuola e per tutte le persone che hanno cura di me.
- insieme ai genitori o ai nonni possiamo andare in cimitero a far visita a qualche parente defunto, magari portando un fiore o il disegno di una colomba, segno di pace.

Domenica delle Palme: Passione del Signore

Preparazione del luogo

- Prima di questo momento di preghiera in famiglia, si può prevedere di andare nella propria chiesa, se possibile, a piedi, compiendo un piccolo pellegrinaggio, per prendere un ramoscello di ulivo che tradizionalmente viene benedetto in questa domenica.
- Per il momento in casa sia predisposto sopra il tavolo il Vangelo o la Bibbia aperto sul brano del giorno e accanto si potrà mettere il ramoscello di ulivo e una lampada o una candela accesa. Si può scegliere di utilizzare il libro dei Vangeli consegnato ai ragazzi, oppure, esporre la Bibbia e dare la possibilità ai ragazzi di seguire la lettura dal proprio Vangelo per poter sottolineare le parole o le frasi che più li colpiscono.

Segno di croce

Ascolto della Parola di Dio

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Osanna al Figlio di Davide.

***Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
è il Re di Israele. Osanna nell'alto dei cieli. (Mt 21,9)***

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!



VANGELO

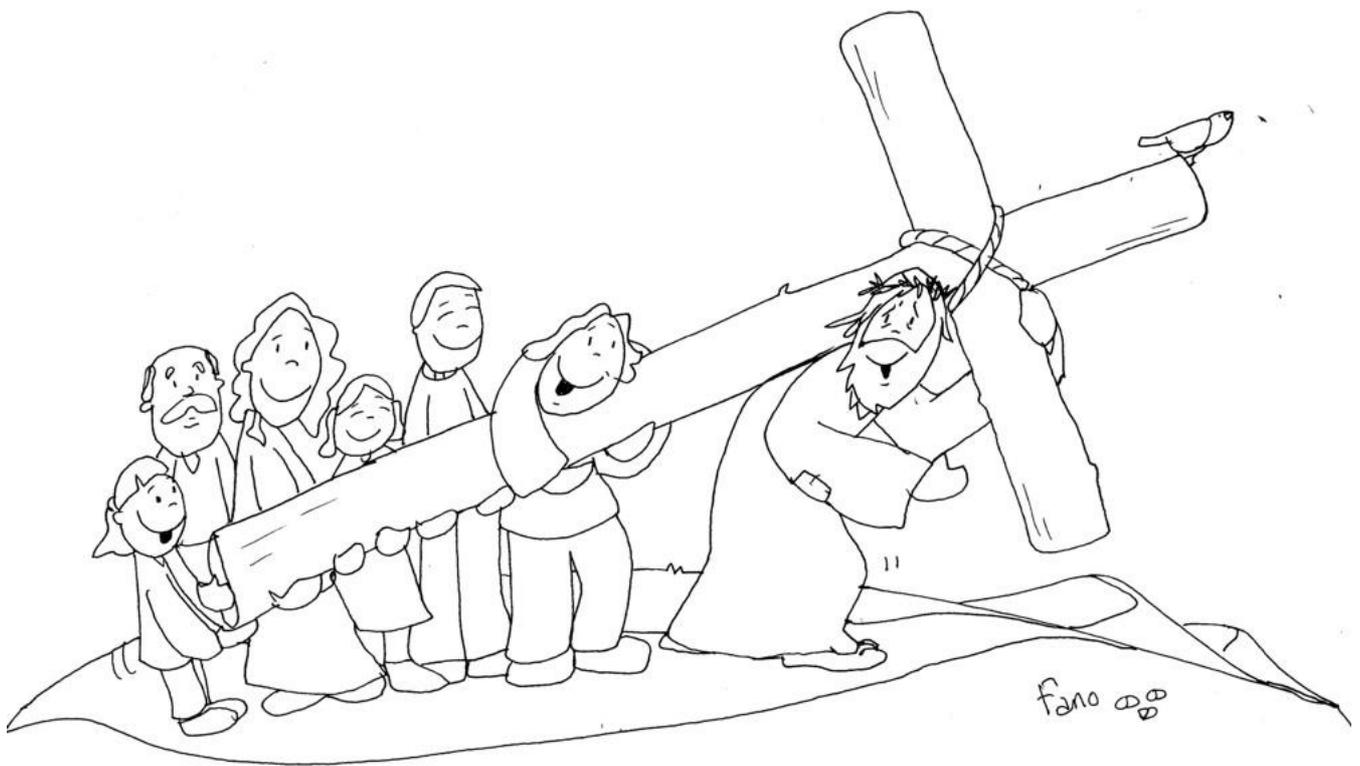
Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere.

La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Svolgimento dell'attività

- **per i bambini di 6/7 anni**
si inviteranno i ragazzi a colorare i disegni qui riportati





- **per i ragazzi 8/10 anni**

- ☞ Dopo un momento di silenzio si può invitare il ragazzo a rileggere personalmente il brano del Vangelo e di segnare con una matita una parola o una frase che l'ha colpito.
- ☞ Ognuno condivide ciò che l'ha colpito e ha sottolineato.
- ☞ Invitiamo i ragazzi a fermarsi un istante in silenzio, per fermare bene nel cuore e nella mente quello che hanno ascoltato.
- ☞ Poi il genitore invita ciascuno a pensare a uno o più motivi per cui ringraziare il Signore per tutto ciò che dona gratuitamente alla nostra vita, riconoscendo prima di tutto perché ci ha dimostrato il suo amore donando la sua vita per noi.
Ognuno lo scriverà, compresi i genitori, su un foglio (es. post-it) che poi potrà essere posto nell'ultima pagina del proprio Vangelo. Si può scegliere di condividere quanto scritto.

Conclusione dell'attività con un gesto

Insieme si può decorare il ramoscello di ulivo che è stato portato a casa, con fiocchi e nastri rossi (colore liturgico di questa domenica, simbolo della passione di Gesù... il suo sangue fu versato per tutti noi) e qualche colomba (si può fotocopiare o ricalcare il modello riportato di seguito su cartoncino bianco) sulle quali si potrà scrivere qualche frase di augurio da leggere in famiglia il giorno di Pasqua.

Si sceglierà poi, insieme, dove sistemare in casa il ramoscello di ulivo segno di pace.

Preghiera finale

Signore Gesù, tu entri in Gerusalemme,
acclamato dal tuo popolo.

Comincia per te l'ultima settimana della tua vita.

In questi giorni voglio accompagnarti
nel tuo cammino di passione

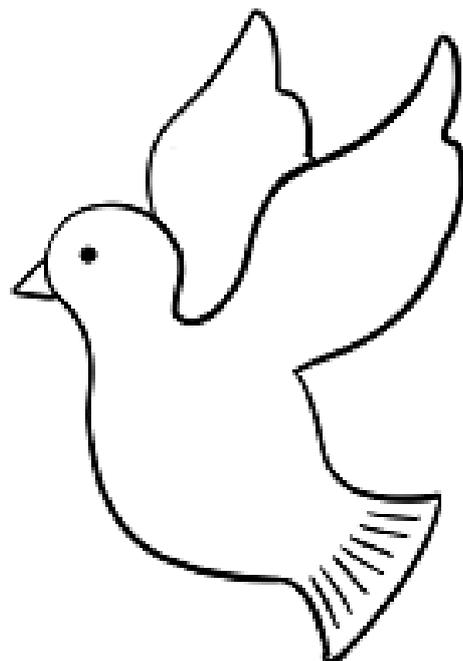
con tutto l'amore del mio cuore.

Come Te, Gesù, morente sulla croce,

schacciato dal male dell'umanità,

anch'io a volte mi trovo solo e triste per tante difficoltà.

Mi affido a TE e sono sicuro di poter risorgere con TE. Amen.



Per continuare la preghiera durante la settimana...

- ci ricordiamo del gesto di carità che possiamo compiere con la cassetina "Quaresima di Fraternità" e che porteremo in chiesa il Giovedì Santo.
- Ascolto il video messaggio che ogni domenica l'Ufficio Missionario della diocesi pubblica con il commento da parte di uno dei nostri missionari fidei donum: www.centromissionario.diocesipadova.it
- ritorno con la mente al Vangelo ascoltato, magari ripetendo le parole: "**Osanna, al figlio di Davide**".
- mi preparo alla Pasqua partecipando ai momenti di liturgia e preghiera previsti in parrocchia, vivendo la confessione e cercando di compiere qualche gesto di solidarietà, di riconciliazione e di accoglienza.



“Rimanete nel mio amore”

Gv 15, 9-17